

SPORT

La spaccatura in società



LA RISPOSTA DEL PRESIDENTE

Ognuno di noi ha una storia, un'affidabilità e una serietà che la gente può giudicare. Oggi le insinuazioni e le offese del Signor Princi per il sottoscritto sono il complimento più bello

«Princi, il tuo è un progetto perverso»

La lettera aperta del patron Claudio Parente: dal protagonismo mediatico ai conti dell'Uesse dalle fidejussioni per l'iscrizione al caso Ascoli, dalle «maldicenze» agli spettri dei «tribunali»

Massimo Poggi non ci sta
«Noi mietavamo successi e avevamo un'immagine»



CATANZARO — Massimo Poggi rivendica successi, sacrifici e immagine di quello che è stato anche il suo Catanzaro. Febbraio 2003-settembre 2004: l'arco di tempo in cui Poggi è stato in prima linea con in mezzo un ripescaggio e una promozione. Poggi non ci sta oggi a vedersi piovere addosso i lapilli incandescenti esplosi da Nino Princi: «La verità è una sola e inconfutabile ed è sotto gli occhi di tutti: avevamo una società che mieteva successi calcistici e aveva un'immagine elevata e di grande serietà. Punto e basta». L'utilizzo del verbo al tempo imperfetto è la chiave di lettura della frase. Si ferma qui la sua replica mirata a Princi. Faspacie che proprio l'ex amministratore delegato, l'uomo di via Lombardi che più di ogni altro si era concesso a telecamere, microfoni, macchine fotografiche, rinverendo l'immagine del Catanzaro dopo i periodi grigi della C2, ponga un freno all'amarezza. «Mi auguro solo che il Catanzaro riacquisti la serie B. Nient'altro da aggiungere, perché i catanzaresi non meritano amarezza» è la penultima battuta di Poggi. L'ultima recita così: «Sulle insinuazioni rivolte contro il mio insediamento nell'Us Catanzaro, datato febbraio 2003, invito a rileggere le cronache del Domani di quei giorni per capire se, insieme a Claudio Parente, abbiamo voluto speculare o se, invece, siamo subentrati ai Mancuso per il bene dei colori giallorossi». Poggi si riferisce alle proposte avanzate in quei giorni da lui e Parente. Nel corso della trattativa il duo manifestò, a un certo punto, prima la volontà di cedere le quote della minoranza gratuitamente e poi la proposta di 200.000 euro di sponsorizzazione.

di Claudio Parente*

In merito allo sproloquio di ieri del Signor Princi mi corre l'obbligo rispondere, sicuramente per l'ultima volta, considerato il protagonismo che intende vivere lo stesso sul giornale e che io non intendo alimentare, su alcuni passaggi letteralmente inventati dallo stesso.

1. Dopo aver sparso Catanzaro della notizia che non ci saremmo nemmeno iscritti, oggi ratifichiamo che abbiamo superato, oltre a Covisoc e Federcalcio, anche l'esame dell'agguerrito pool di avvocati e fiscalisti ingaggiati dal Napoli per il controllo dei bilanci (leggi in proposito anche articolo a pagina 47, ndr). Questo la dice lunga sulla bontà dei conti del Catanzaro a prescindere dall'apporto economico del gruppo Princi-Procopio la cui partecipazione economica è stata utilizzata, per la quasi totalità, per pagare ingaggi e/o rescissioni di Carbone, Manitta, Bonomi, Cammarata, Leon, Vicari, Morabito, Micillo etc., con i risultati tecnici che tutti sappiamo.

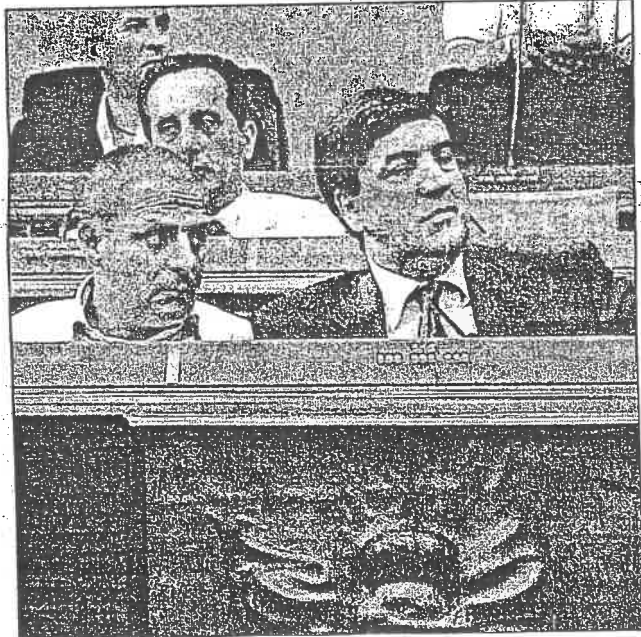
2. Confermo che il gruppo Princi-Procopio non ha ancora ottemperato a tutti gli impegni economici assunti nel passaggio delle quote oltre a non aver partecipato alle spese affrontate dal 20 giugno in poi per liquidare i calciatori e saldare i conti irref, enpals, inps, inail, tutte cose regolarmente iscritte in bilancio, e prestare le fidejussioni per l'iscrizione al campionato. Il tutto per circa due

milioni di euro.

3. Per quanto riguarda la situazione di Ascoli basta chiedere al calciatore come sono andate le cose [abbiamo

L'INCIPIT

In merito allo sproloquio di ieri del Signor Princi mi corre l'obbligo rispondere



LA MAGGIORANZA. Da sinistra Pino Mirante e Claudio Parente

provato a contattare il giocatore, ma ieri era irreprensibile. Insisteremo oggi, ndr).

4. Per tutte le altre maldicenze ed insinuazioni del Signor Princi, soprattutto quando parla di rapporti tra il sottoscritto, Massimo Poggi e Pino Mirante, voglio solo dirgli che sta parlando di persone che grazie al loro affiatamento hanno dato lustro al Catanzaro, con risultati tecnici e gestionali evidenti, coinvolgendo tutti

e non assumendo mai l'arroganza e la presunzione, ed altri modi, di chi invece ha pensato di gestire uomini e cose a modo suo, gettando solo discredito su tutti coloro che, a vario titolo, frequentavano la vita giallorossa. Il Signor Princi ha pensato di fare terra bruciata intorno a sé per poi cercare di liquidare nel peggiore dei modi anche il sottoscritto verso cui da qualche mese aveva intrapreso diverse azioni di discredito. Ha sbagliato i conti anche perché ognuno di noi alla fine ha una storia, una affidabilità e una serietà su cui la gente può giudicare e non solo nel calcio. Per cui, oggi, proprio le insinuazioni e le offese del Signor Princi, a differenza delle fasulle adulazioni esternate per quasi un anno, rappresentano per il sottoscritto il complimento più bello. Perché proprio dalla sua aggressione verbale ho capito di aver bloccato un progetto perverso che avrebbe portato solo problemi al Catanzaro. Assumendomi, ancora una volta, la responsabilità per non aver capito prima possibile questo disegno, invito il Signor Princi, se ri-

sponde al vero quando dice di voler bene al Catanzaro, a tutelare i propri legittimi interessi, eventualmente lesi, nelle sedi più opportune, che per me sono consulenti, avvocati e tribunali, e non sui giornali perché altrimenti vorrà dire che le intenzioni sono altre. Delle stesse poi dovrà assumersi ogni responsabilità.

*presidente e amministratore unico dell'Us Catanzaro 1929 spa

La reazione dei club

«Noi pilotati? Quelle di Princi illazioni che ci feriscono»

CATANZARO — Dopo le dichiarazioni rilasciate ieri da Nino Princi alla nostra testata, ospitiamo la risposta del Centro coordinamento dei Catanzaro club. «Alla luce delle ultime esternazioni del dirigente dell'Us Catanzaro 1929, Antonino Princi, il Centro coordinamento Catanzaro club pur mantenendo fede al suo impegno di voler restare fuori dalla querelle societaria - intende mettere in chiara evidenza il fatto che nessun dirigente o persona vicina alla società ha mai pilotato la recente contestazione nei confronti dello stesso sig. Princi. Si tratta di pure e semplici illazioni che feriscono nuovamente, dopo lo scempio dell'ultimo campionato, una tifoseria che non è mai scesa a questi tipi di compromessi e mai lo farà. Il Cccc, piuttosto, vuole ricordare - all'opinione pubblica ed a tutti i tifosi giallorossi che il 23 maggio 2005, in una riunione ristretta tra i rappresentanti del tifo organizzato ed i quattro soci dell'Us Catanzaro 1929, questi ultimi si erano impegnati a voler fare solo ed esclusivamente i soci di riferimento, ad assicurare un sicuro avvenire economico alla società ed a conferire gli specifici compiti di direzione tecnica ed amministrativa a persone esterne e competenti. Da quello che emerge in questi giorni, però, tutto questo non si sta verificando ed è sotto gli occhi di tutti che colui (o coloro) i quali non hanno mantenuto fede ai patti intrapresi non sono certamente i tifosi. Siamo costretti ad assistere con cadenza quasi giornaliera ad una lotta di potere, a delle autentiche lotte di cortile, che sembrano create ad arte e che certamente non fanno il bene del Catanzaro in un momento così delicato della stagione. Basta minacce, basta carte e cartucce mostrate in giro, basta incontri carbonari, basta con le cose dette e non dette ed infine basta con il tentativo di riesumare personaggi ormai tanto invisi alla tifoseria giallorossa. Come Cccc, in conclusione, ci dichiariamo disponibili ad un nuovo, questa volta però definitivo, confronto con le componenti societarie alle quali vogliamo ricordare che la pazienza ha un limite. E' nostra intenzione continuare a vigilare con discrezione sulla questione societaria ma se ci sarà bisogno di schierarsi sappiamo già dove sta il torto e dove sta, invece, la ragione. Centro coordinamento Catanzaro club

IL MERCATO

CATANZARO — Dopo Tici, Calzi e Belardi, il Catanzaro tenta di centrare un altro importante colpo di mercato: l'arrivo, in prestito, del "gioiellino" del Parma Tonino Sorrentino, 20 anni, attaccante, che ha racimolato nello scorso campionato di serie A cinque presenze ed un gol. Ieri, il direttore generale Martino si è incontrato, nei saloni dell'AtaHotel Quark di Milano, con i rappresentanti del Parma, per cercare di definire la trattativa. Che sembra seguire una strada ben tracciata, poiché il giocatore avrebbe dato il suo assenso di massima al trasferimento in Calabria, indipendentemente dalla categoria che le Aquile andranno a disputare. L'unico ostacolo da superare sarebbe rappresentato dalla

Ieri il dg Martino si è incontrato con i dirigenti del Parma Sorrentino, quotazioni in rialzo

titubanza che avrebbero manifestato i dirigenti parmensi nel privarsi della giovane punta, che per le buone qualità tecniche che sono in suo possesso potrebbe tornare comodo al Parma nel prossimo campionato. In ogni modo, la trattativa potrebbe concludersi positivamente entro un paio di giorni, anche perché il giocatore è stuzzicato dall'idea di cimentarsi in una piazza importante com'è quella catanzarese, dove potrebbe ritagliarsi uno spazio rilevante. Martino è anche impegnato a comporre il reparto difensivo, che al momento può contare solo sul portiere Belardi, oltre ai giovani D'Urso e Criniti. Per questo, il dg giallorosso si è anche incontrato con alcuni emissari dell'Inter, per chiedere, in

modo esplicito, un centrale della Primavera, di cui si dice un gran bene. La mediazione è ancora in embrione e promette a breve sviluppi. Intanto, stamani, alle ore 10, è in programma, all'hotel Palace, la conferenza stampa di presentazione di Tici, Calzi e Belardi. Prevista anche la partecipazione di Gabriele Martino. Nel pomeriggio la squadra partirà per il ritiro di San Giovanni in Fiore, anche se appare chiaro che il tecnico Buso incomincerà a lavorare su un Catanzaro provvisorio, non quello che disputerà il prossimo torneo, C1 o B che sia, perché in cantiere ci sono altri arrivi ed alcune partenze.

V. G.